



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**Direzione**

*Attività Produttive*

### **La strategia nazionale per le aree interne.**

Modalità operative per l'attuazione  
nell'ambito della programmazione dei  
Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

Seduta della Giunta Regionale del 1 settembre 2015

## Premessa

L'Accordo di partenariato 2014-2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 prevede tra le strategie orizzontali quella finalizzata al rilancio delle aree interne del Paese, identificate come quelle aree che *“pur avendo forti potenzialità di sviluppo, si caratterizzano per la lontananza dai centri che offrono un sistema completo di servizi di base (scuola, salute, mobilità) e che sono interessate da fenomeni di declino demografico, invecchiamento della popolazione e depauperamento del territorio”* (Programma Nazionale di Riforma 2015).

La Strategia nazionale prevede di invertire le tendenze in atto in tali territori attraverso due classi di azioni complementari facenti leva:

- da un lato sulle c.d. **“precondizioni per lo sviluppo territoriale”** attraverso il riequilibrio e l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi pubblici essenziali (scuola, servizi sanitari, servizi di mobilità e connessione digitale) per assicurare a queste stesse aree livelli adeguati di cittadinanza;
- dall'altro intervenendo su quelle leve/potenzialità capaci di innescare processi di sviluppo e la promozione di **“condizioni di mercato”** fondamentali per il rilancio economico, ovvero i punti di forza di questi territori, riconducibili alla presenza di produzioni agroalimentari specializzate, al patrimonio culturale e naturale, all'energia, al turismo, al 'saper fare' locale

che riceveranno il sostegno delle risorse messe a disposizione dalla Legge di stabilità 2014 e di quelle dei Programmi operativi dei Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 nonché di eventuali altre risorse nazionali o regionali.

Con un percorso condotto in modo congiunto dalla Regione e dal Comitato nazionale aree interne (CNAI) si è proceduto, con una manifestazione pubblica di interessi, all'identificazione di aree progetto sulle quale sperimentare la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI).

## 1. Attuazione

Secondo quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, e successivamente formalizzato con la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 9 del 28 gennaio 2015 “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”, in GURI n. 91 del 20 aprile 2015, la SNAI si concretizza nella individuazione di progetti integrati d'area (cd **Strategie d'area**) ed individua nell'**Accordo di programma quadro** (APQ), di cui all'art. 2 comma 203 lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 lo strumento attraverso il quale “inquadrare l'attuazione della Strategia d'Area e per assumere impegni puntuali (nella descrizione progettuale, nel funzionamento e nelle scadenze) fra Regioni, Centro, Enti locali”.

Ai fini della sottoscrizione dell'APQ, la Delibera CIPE n. 9/2015 prevede inoltre che la sottoscrizione dell'APQ sia preceduta da un Atto Negoziale almeno fra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto.

### 1.1 Predisposizione della Strategia d'area

Il documento del CNAI *“Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto”*” del novembre 2014, ed i successivi documenti di lavoro predisposti dal Comitato stesso, precisano un percorso a tappe per la costruzione della Strategia d'area, attraverso il

quale il territorio selezionato per la sperimentazione arrivi a predisporre un documento strategico capace di individuare puntualmente le azioni da intraprendere e i risultati attesi sulla base dei punti di forza identificati nel processo di “diagnosi delle aree progetto” condotto dal CNAI e riportati nel documento *“Rapporto di istruttoria della selezione delle aree interne nella Regione Toscana”* che **costituisce la base cognitiva e tematica sulla quale redigere la strategia di area** e pertanto anche riferimento per l'esame, la valutazione e la validazione della strategia da parte del CNAI e della Regione.

Il documento di lavoro *“Vademecum per le attività di campo”*, predisposto dal CNAI quale approfondimento tecnico del documento *“Linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto”*”, esplicita in dettaglio le 3 fasi di lavoro per la predisposizione della Strategia d'area, le attività ad esse connesse, i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti (progetti del CNAI, funzionari della Regione, referenti tecnici dell'Area progetto) nonché i documenti previsti alla fine di ciascuna di esse:

1. **“bozza di Strategia”**, definita come “la proposta del territorio”;
2. **“Preliminare di Strategia”**, ovvero il documento che illustra la filiera cognitiva, così come da simulazione sulle “Linee guida”, che contiene in sé la scelta di un percorso, e la dimensione “tecnico politica” della scelta stessa;
3. **“Strategia d'area”**, ovvero il documento che, come da “Linee guida”, ingegnerizza il preliminare e si avvicina il più possibile ai contenuti dell'APQ, pur mantenendo una distinta identità rispetto a quest'ultimo che ne costituirà lo strumento di attuazione, e che, una volta sottoposta all'approvazione del CNAI e della Regione, diverrà propedeutica alla preparazione dell'APQ.

## 1.2 Coordinamento regionale

Il percorso di governance della Strategia nazionale, di cui alla citata delibera CIPE n. 9/2015, ed esplicitata nei documenti di lavoro successivi, e già previsto nella deliberazione di Giunta regionale n. 32 del 20 gennaio 2014 *“Programmazione Fondi strutturali 2014-2020. Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Indirizzi per l'attuazione nell'ambito della programmazione di Fondi strutturali 2014-2020”*, prevede che gli uffici regionali accompagnino *“la cooperazione interistituzionale e la coprogettazione attuativa per i territori individuati quale aree di progetto nell'ambito e mediate l'accordo di programma quadro di cui al comma 15 dell'art.1 della legge 147/2013”*.

### 1.2.1 Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne

La Regione interviene mediante un *Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne* (d'ora innanzi “Nucleo”) preposto all'accompagnamento dell'elaborazione, all'esame, la valutazione e la validazione delle strategie d'area per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Il Nucleo è coordinato e presieduto dall'Autorità di gestione del POR CreO FESR 2014-2020, in qualità di titolare e responsabile del coordinamento della strategia regionale per le aree interne, e composto:

- da un rappresentante di ciascuna delle Autorità di gestione (o Organismo intermedio nel caso del FEAMP) dei Settori regionali competenti per materia inerente la Strategia dell'Area e/o dei progetti di intervento,

- da un rappresentante del Settore competente in materia di Programma regionale di sviluppo,
- da un rappresentante del Settore Controllo strategico e di gestione.

#### *1.2.1.1 Funzioni e compiti*

Il Nucleo assume le seguenti funzioni e compiti:

- a)** garantire il supporto conoscitivo ed operativo nella fase di elaborazione strategica e di progettazione dei territori interessati mediante il raccordo con *Irpet* (Istituto regionale la programmazione economica della Toscana), con l'ARS (Agenzia Sanitaria regionale), con gli *Osservatori regionali di settore* anche mediante *Sviluppo Toscana spa*
- b)** verificare il raccordo tra le politiche settoriali e la strategia aree interne al fine di individuare possibili sinergie in un'ottica di concentrazione delle risorse e massimizzazione degli impatti e dei risultati attesi;

#### *1.2.1.2 Funzionamento del Nucleo*

Le riunioni del Nucleo, in sede decisionale, assumono la natura di conferenze di servizi interne, sono convocate in forma di seduta o per procedura scritta dall'Autorità di gestione del POR CreO FESR 2014-2020 che lo presiede.

Della conferenza dei servizi interna viene redatto, a cura dell'Autorità di gestione del POR CreO FESR 2014-2020, apposito verbale che viene sottoscritto da tutti i partecipanti. Il verbale sostituisce ad ogni effetto i pareri e le valutazioni di competenza dei soggetti convocati.

La mancata partecipazione dei soggetti convocati alla conferenza dei servizi interna, assume valore di parere o valutazione positiva, salvo che gli stessi non facciano pervenire, entro la data fissata per la conferenza, parere o valutazione scritta di senso contrario. Il provvedimento amministrativo finale, laddove previsto, dà atto degli esiti della conferenza dei servizi interna e dei pareri e delle valutazioni espressi.

Nei casi di necessità motivata il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei componenti del Nucleo. In tal caso viene inviato ai componenti del Nucleo il testo della proposta oggetto di esame con richiesta di far pervenire per iscritto entro congruo termine il proprio parere o proprie osservazioni in proposito. La mancata espressione per iscritto del parere entro il termine indicato assume valore di parere o valutazione positiva e in assenza di obiezioni, decorso il termine suddetto, la proposta è da intendersi approvata.